

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 20 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Per la Cgia più che i dazi preoccupano le superbollette che arriveranno nel 2025 con un aggravio da 14 miliardi per le Pmi

## Allarme energia

Gli imprenditori italiani stanno manifestando una crescente preoccupazione, non solo per gli effetti deleteri che l'introduzione dei dazi imposta dall'amministrazione Trump potrebbe avere sulle nostre esportazioni, ma soprattutto per l'impennata dei costi energetici che rischiano di arre-

care un danno economico all'intero sistema imprenditoriale italiano. Se quest'anno il prezzo medio del gas dovesse attestarsi sui 50 euro al MWh, l'Ufficio studi della CGIA stima un aggravio rispetto l'anno scorso di 14 miliardi di euro. Inoltre, è importante considerare che il combi-

nato disposto di queste due problematiche potrebbe addirittura condurre l'economia italiana verso una fase di stagflazione. Qualora tale scenario dovesse materializzarsi, ci troveremo di fronte a una situazione particolarmente critica.

*Servizio all'interno*



## Israele Hamas, primo passo di Donald Trump in M.O

L'accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hamas annunciato il 15 gennaio fa seguito alla politica apparentemente contraddittoria di Israele che inizialmente intendeva distruggere ed eliminare completamente Hamas, salvo poi, dopo quasi un anno e mezzo di guerra con Gaza ormai ridotta in macerie, raggiungere un accordo con l'organizzazione considerata pur sempre

terroristica. Eppure Benjamin Netanyahu era convinto della inevitabile vittoria, che qualcuno ha definito "soluzione finale" o genocidio, anche se lui la butta sul messianico affermando alla TV francese "la nostra vittoria è la vittoria di Israele contro l'antisemiti-



simo. È la vittoria della civiltà giudaico-cristiana contro le barbarie. È la vittoria della Francia".

*Longo all'interno*

## Le piccole imprese giocano le carte sull'IA



Uno studio della Confartigianato sull'intelligenza artificiale evidenzia come sia decisiva nello sviluppo anche delle piccole imprese. Tutto questo evidenzia la diffusione sempre più marcata della nuova tecnologia tra le Pmi, fino a raggiungere il 58% di esse. Andiamo a vederlo nel dettaglio. L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA) contribuisce alla transizione digitale delle imprese e favorisce la crescita della produttività in un contesto caratterizzato da una generalizzata carenza di manodopera specializzata e da una profonda crisi demografica. L'analisi dei dati pubblicati dall'Istat nei giorni scorsi evidenzia che nel 2024 crescono le imprese che utilizzano software e sistemi di IA. Nel 2024, l'8,2% delle imprese con almeno 10 addetti utilizza software o sistemi per almeno una tecnologia di Intelligenza Artificiale (IA), con un sensibile miglioramento rispetto al 5,0% del 2023.

*Servizio all'interno*

### POLITICA



### Separazione delle carriere

Nordio: "È un dovere verso elettori, ruolo giudice sarà rafforzato"

*servizio a pagina 2*

### Cronaca di Roma



### Digos chiude il primo cerchio investigativo Scontri ultras

4 denunciati. 1 arresto

*servizio a pagina 15*



### CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

# Kimbal, il fratello di Musk e Andrea Stroppa a Palazzo Chigi “A quale titolo sono stati ricevuti?”

“Da Fratelli d’Italia a Fratelli d’America. Il fratello minore di Elon Musk, Kimbal, insieme al referente italiano del patron di Tesla Andrea Stroppa sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Ministro Giuli per parlare di ‘cose belle’, a detta del ministro della Cultura. A quale titolo il fratello di Musk è stato ricevuto? C’entra Starlink? Perché l’incontro si è tenuto nella sede del governo e non in quella del ministero? Quanti altri imprenditori italiani che vorrebbero parlare di ‘cose belle’ sono stati ricevuti in pompa magna nella sede del Governo italiano? Tutte domande a cui Giuli deve rispondere quanto prima davanti al Parlamento”. Lo dice il segretario di Più Europa Riccardo Magi che aggiunge: “Una cosa è certa: a Giorgia Meloni piace così tanto la famiglia tradizionale che ai parenti suoi e a quelli degli amici riserva sempre un trattamento di favore. Peccato per gli altri 60 milioni di italiani che non sono nel cerchio magico di Giorgia”.

## M5s a Giuli: “Chiarezza subito su incontro con Kimbal Musk”

“Alessandro Giuli, in qualità di ministro della Cultura, ha il do-



Nella foto sopra, Kimbal Musk, insieme al referente italiano del patron di Tesla Andrea Stroppa ricevuti a Palazzo Chigi da Alessandro Giuli ministro della cultura, (foto a destra)

vere di rispondere e non di fare battutine criptiche. L’incontro con Kimbal Musk, fratello di Elon Musk, e Andrea Stroppa, referente italiano del proprietario di X, si è svolto a Palazzo Chigi, una sede istituzionale, non a casa sua. Proprio per questo motivo, ha l’obbligo di spiegare pubblicamente cosa si sono detti, quali temi sono stati affrontati e quali eventuali accordi o progetti sono stati discussi. Quando si utilizzano



spazi istituzionali, non esiste spazio per il riserbo: i cittadini hanno il diritto di sapere. La trasparenza non è una concessione, ma un dovere che accompagna il suo ruolo. Invitiamo a chiarire immediatamente, senza giri di parole. Altrimenti glielo chiederemo ufficialmente in Parlamento.

Mentre lui si diletta in battutine operazioni simpatia, il mondo del cinema è in ginocchio, col 90 per cento delle piccole imprese ferme, che i dipendenti che lavorano a contratto per il suo ministero attendono di sapere che fine faranno”. Così gli esponenti M5S in commissione Cultura.

## Pd a Giuli: “Spieghi i dettagli dell’incontro con il fratello di Musk”

“Il ministro Giuli spieghi i contorni dell’incontro con Kimbal Musk, fratello di Elon Musk, che oggi è stato a Palazzo Chigi, accompagnato da Andrea Stroppa e Veronica Berti” lo chiede la capogruppo democratica nella commissione Cultura della Camera, Irene Manzi, che sottolinea: “A quanto dichiarato, sarebbe in corso un misterioso ‘progetto’ che, a detta degli stessi protagonisti, li sta portando ‘a fare un giro per alcuni ministeri per capire come funziona’. Ci chiediamo: di quale progetto si tratta? Quali sono le modalità di partecipazione dei ministeri e in che modo? Al momento rileviamo con sconcerto che Palazzo Chigi sembra essersi trasformato in una dependance di Musk, dove referenti aziendali e familiari vengono ricevuti per facilitare

Antonio Tajani: l’Oms ha commesso errori ma no all’uscita dell’Italia



Noi abbiamo un’opinione diversa” dalla Lega, che ieri ha depositato un disegno di legge per uscire dall’Organizzazione mondiale della Sanità. “Detto questo non è che l’Oms non abbia commesso errori, li ha commessi anche durante la vicenda Covid”, ma “gli errori sono una cosa, uscire dall’Oms è un’altra”. Così il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in un punto stampa a margine di un convegno organizzato dalla comunità di Sant’Egidio a Roma.

le relazioni all’interno delle istituzioni pubbliche, senza alcuna trasparenza sui motivi e sugli obiettivi. Annunciamo che continueremo a monitorare con la massima attenzione l’esito di queste visite, perché è essenziale fare chiarezza su ogni dettaglio. È in gioco la credibilità e la trasparenza delle nostre istituzioni, che non possono essere piegate a operazioni opache o a interessi privati travestiti da ‘progetti’”.

## Separazione delle carriere, Nordio: “Dovere verso elettori, ruolo giudice sarà rafforzato”

La “più importante” delle iniziative legislative in materia di giustizia “è sicuramente il ben noto disegno di legge costituzionale in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare, approvato in prima deliberazione alla Camera dei deputati lo scorso 16 gennaio, da una maggioranza con basi politiche più ampie delle forze che compongono la coalizione di Governo. In questo settore daremo piena attuazione allo spirito del Codice di procedura penale firmato dal mio illustre predecessore Giuliano Vassalli, giurista insigne ed eroe della Resistenza. La riforma

costituzionale in fieri è un dovere assunto verso gli elettori, ma non può, ‘per la contraddizione che nol consente’ confliggere con la Carta fondamentale, che contiene in sé stessa le procedure per la sua modifica”, afferma il ministro Carlo Nordio intervenendo nell’Aula magna della Corte di Cassazione per la cerimonia di inaugurazione dell’anno giudiziario, alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

### “Assoluta indipendenza Pm da governo, ruolo giudice rafforzato”

“I contenuti della riforma” della giustizia “sono ben noti ma ribadisco ancora una volta il postulato assoluto dell’indipendenza del Pm rispetto al potere esecutivo. Il ruolo del giudice uscirà difeso e rafforzato, senza indebolire l’accusa, attuando in pieno il principio liberale secondo cui la giurisdizione si attua mediante il giusto processo, dove le parti sono in con-

dizioni di parità davanti al giudice terzo e imparziale”, dice ancora Nordio.

### Il ministro: avanti “Senza esitazione”

La riforma della giustizia “si presenta, per quanto riguarda l’indipendenza e l’autonomia della magistratura, con una chiarezza cartesiana di rocciosa solidità. Ogni fantasia speculativa su variazioni futuribili è un’arbitraria interpretazione divinatoria”, afferma ancora il ministro Nordio. “Il legislatore procederà



senza esitazione, nella fiduciosa ma incondizionata acquiescenza al referendum popolare che suggerirà questo iter complesso”, aggiunge il Guardasigilli.

## Economia &amp; Lavoro

Casagit, nuove regole per i soci e welfare per i freelance: il punto in due incontri a Palermo e Catania



«La nostra è una professione precaria e invecchiata particolarmente negli ultimi 15 anni. Abbiamo bisogno, assieme agli enti di categoria, di compiere azioni che accorcino le distanze e differenze fra i giornalisti, per renderla più unita, compatta e meglio assistita». Così Alessandra Costante, segretaria generale della Federazione nazionale della Stampa italiana, partecipando mercoledì 22 gennaio 2025 a Catania al corso di formazione sulle nuove regole Casagit e sui piani di welfare assistenziale dedicati ai giornalisti lavoratori autonomi e freelance. «La nostra idea - ha rilevato Costante - è che, attraverso la contrattazione, i giornalisti debbano essere più liberi. La contrattazione è ciò che negli anni ha portato ad ottenere diritti per i colleghi». All'iniziativa, organizzata da Commissione lavoro autonomo nazionale Fnsi con Casagit, Associazione stampa Siciliana e Assostampa Catania, introdotti dal vicesegretario regionale di Assostampa, Concetto Mannisi, con la segretaria generale Costante erano presenti il presidente e il vicepresidente di Casagit, Gianfranco Giuliani e Gianfranco Summo, e il presidente Inpgi Roberto Ginex. Analogo incontro sugli stessi temi si era svolto martedì 21 gennaio a Palermo. Ad aprire il corso di formazione con i vertici di Fnsi, Inpgi e Casagit era stato il segretario regionale dell'Associazione siciliana della stampa, Giuseppe Rizzuto. A moderare entrambi gli appuntamenti è stata Tiziana Tavella, coordinatrice della Commissione lavoro autonomo nazionale della Fnsi e presidente del Consiglio regionale di Assostampa Sicilia.

## Studio Confartigianato - Crescono (+58%) piccole imprese che usano IA

Uno studio della Confartigianato sull'intelligenza artificiale evidenzia come sia decisiva nello sviluppo anche delle piccole imprese. Tutto questo evidenzia la diffusione sempre più marcata della nuova tecnologia tra le Pmi, fino a raggiungere il 58% di esse. Andiamo a vederlo nel dettaglio. L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA) contribuisce alla transizione digitale delle imprese e favorisce la crescita della produttività in un contesto caratterizzato da una generalizzata carenza di manodopera specializzata e da una profonda crisi demografica. L'analisi dei dati pubblicati dall'Istat nei giorni scorsi evidenzia che nel 2024 crescono le imprese che utilizzano software e sistemi di IA. Nel 2024, l'8,2% delle imprese con almeno 10 addetti utilizza software o sistemi per almeno una tecnologia di Intelligenza Artificiale (IA), con un sensibile miglioramento rispetto al 5,0% del 2023. Si amplia la consistenza delle piccole imprese pioniere dell'IA, che sale dal 4,4% del 2023 al 6,9% del 2024, con un tasso di crescita stimato del 58%. Nonostante questa crescita nello scorso anno, nel confronto internazionale persiste un significativo ritardo, considerando che la diffusione dell'IA nell'Unione europea riguarda il 11,2% delle piccole imprese. Le tecnologie di IA e gli ambiti aziendali di utilizzo - Tra le piccole imprese le tecnologie più diffuse sono quelle che: consentono di estrarre conoscenza e informa-



testo (text mining) funzionalità utilizzata dal 54,5% delle imprese tra 10 e 49 addetti che usano almeno una tecnologia di IA, generare linguaggio scritto o parlato con 45,3%, convertire la lingua parlata in un formato leggibile dal dispositivo informatico (riconoscimento vocale) con 39,9%, analizzare dati attraverso l'apprendimento automatico (machine learning, deep learning, reti neurali) con 31,3%, automatizzare i flussi di lavoro e supportare i processi decisionali (robotic process automation, software robot che utilizzano tecnologie di IA per automatizzare le attività umane) con 28,1%, identificare oggetti o persone sulla base di immagini (riconoscimento, elaborazione delle immagini) con 25,4%, consentire il movimento fisico delle macchine (robot o droni autonomi, veicoli a guida) con 10,4%. Gli ambiti aziendali in cui vengono più spesso adottati sistemi di intelligenza artificiale nelle piccole imprese sono

marketing o vendite con 36,9% delle piccole imprese che usano almeno una tecnologia di IA, organizzazione dei processi di amministrazione aziendale con 29,3%, attività di ricerca e sviluppo (R&S) e innovazione con 23%, processi di produzione con 21%, sicurezza ICT con 14,4%, contabilità, controllo o gestione finanziaria con 13,1%. Più contenuta l'applicazione dell'IA nella logistica, con il 5,7% dei casi. Un focus settoriale nell'analisi dell'Ufficio Studi Confartigianato 'Intelligenza artificiale nel 19,6% delle imprese dell'energia' pubblicato questa settimana su QE-Quotidiano Energia. IA e complementarietà, l'equazione dell'Intelligenza Artigiana - Lo sviluppo dei sistemi di IA delinea anche una prevalenza di processi di collaborazione tra lavoratori e sistemi di IA rispetto alla sostituzione degli input di lavoro. Vi sarà un riequilibrio del portafoglio delle competenze imprenditoriali nelle le piccole imprese, nelle

quali l'imprenditore accentra su di sé attività caratteristiche di professioni maggiormente orientate alla collaborazione con l'IA. L'intelligenza artificiale si fonderà in modo collaborativo con l'"Intelligenza Artigiana" degli imprenditori. Un report dell'Ufficio Studi di Confartigianato 'AI e sistema delle imprese a valore artigiano' presentato a Trento evidenzia che gli imprenditori e lavoratori autonomi pesano per il 21,4% del totale degli occupati, ma nelle professioni dove vi è una esposizione all'IA medio-alta con attivazione di processi di collaborazione la presenza degli imprenditori sale al 29,8%, oltre otto punti superiore alla media. 2025, l'anno dell'intelligenza creativa degli artigiani - Il tema dell'"Intelligenza artigiana" rimane centrale nella Campagna di tesseramento 2025, arricchito quest'anno dall'elemento della "creatività". IA e la domanda di competenze - Sulla propensione delle imprese all'utilizzo dei sistemi di IA grava la mancanza di lavoratori qualificati con competenze digitali avanzate 4.0, come evidenziato nelle nostre analisi: nel 2023 risultano di difficile reperimento 362mila lavoratori con competenze per gestire tecnologie di intelligenza artificiale, cloud computing, Industrial Internet of Things (IoT), data analytics e big data, realtà virtuale e aumentata e blockchain, pari al 51,8% delle entrate previste per queste tipologie di lavoratori.

Fonte Confartigianato

### Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi




Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi Inps




## Confesercenti: “Torna lo spettro del caro energia”

Nel 2025 le imprese del terziario rischiano una stangata da 2,6 mld di euro

Lo spettro del caro-bollette torna a preoccupare le imprese del terziario. Le tensioni al rialzo dei prezzi degli energetici rischiano di tramutarsi in una stangata per le piccole e medie attività di commercio, turismo e servizi. Che, se non ci sarà un'inversione di tendenza, pagheranno quest'anno per l'energia 2,6 miliardi in

più rispetto al 2024: tra le bollette più alte d'Europa.

**A stimarlo è l'Ufficio economico Confesercenti.** L'aumento dei costi. Il 2025 si è aperto all'insegna delle tensioni sui mercati energetici. Ad oggi (nota: quotazioni medie del 22 gennaio) il prezzo dell'energia segna in Italia un aumento del 32% sul prezzo medio del 2024 e del 50,2% sul gennaio 2024. Un incremento che si innesca in un quadro già caratterizzato da costi molto elevati: l'Italia continua a caratterizzarsi per prezzi già molto superiori a quelli di altri paesi europei, del 20% rispetto alla Germania e del 25% nei confronti di Francia e Germania.

La bolletta delle imprese. Per le piccole imprese di commercio, turismo e servizi gli aumenti si tramuteranno in un aggravio di circa 1.300 euro all'anno, portando il totale della bolletta energetica – in alcune attività a maggiore consumo, come i pubblici esercizi – a pesare fino all'8-10% del fatturato complessivo. A sostenere il peso della stangata saranno soprattutto le imprese del commercio, per le quali si stima un aumento di circa 800 milioni di euro rispetto allo scorso anno; rilevante l'impatto anche per alberghi (250 milioni) e pubblici esercizi (450 milioni), con la restante quota di 1,1 miliardi di aggravii da distribuire tra logistica, servizi alle imprese ad altri comparti del terziario privato, dal benessere all'artigianato. L'impatto sui consumi. Oltre ai costi diretti, le PMI che fanno riferimento al mercato interno temono di scontare anche l'impatto sui consumi degli aumenti energetici. Secondo le nostre stime le tensioni sui prezzi dell'energia, se non contrastate, riporteranno il tasso di inflazione al di sopra del 2% e condizioneranno 9,6 miliardi di spesa delle famiglie: 7,5 miliardi nella forma di aggravio diretto per i costi energetici, oltre a 2,1 miliardi di minori consumi in altri beni.

“Non siamo come nel biennio 2021-2022, quando abbiamo affrontato un vero tsunami di aumenti energetici. Rimane però una situazione da monitorare. Le piccole e medie imprese del terziario – commenta Confesercenti – sono già oggi assediata dall'aumento dei costi, a partire dalle materie prime, dalle farine al caffè. Inoltre, questi andamenti sono tali da alterare il quadro di crescita assunto del governo nei suoi documenti programmatici. Pertanto, è necessario a nostro avviso mettere in campo interventi correttivi, a partire dalla riduzione della componente fiscale del prezzo, come avvenuto nel recente passato. Senza un intervento, rischiamo che il caro-energia, attraverso gli effetti appena descritti, pesi anche sulla crescita, causando una riduzione di 3,2 miliardi di euro del PIL”.



## Cgia: “Più che i dazi preoccupa il caro energia. Per le Pmi un danno da 14 miliardi”

Gli imprenditori italiani stanno manifestando una crescente preoccupazione, non solo per gli effetti deleteri che l'introduzione dei dazi imposta dall'amministrazione Trump potrebbe avere sulle nostre esportazioni, ma soprattutto per l'impennata dei costi energetici che rischiano di arrecare un danno economico all'intero sistema imprenditoriale italiano.

Se quest'anno il prezzo medio del gas dovesse attestarsi sui 50 euro al MWh, l'Ufficio studi della CGIA stima un aggravio rispetto l'anno scorso di 14 miliardi di euro. Inoltre, è importante considerare che il combinato disposto di queste due problematiche potrebbe addirittura condurre l'economia italiana verso una fase di stagflazione. Qualora tale scenario dovesse materializzarsi, ci troveremo di fronte a una situazione particolarmente critica.

**Le nostre imprese che esportano in USA sono “solo” 44mila**

Fino a quando i dazi non saranno ufficialmente introdotti, nessuno è in grado di stimare quanto penalizzeranno le nostre vendite negli Stati Uniti. Ricordiamo che il Paese a stelle e strisce rappresenta il secondo mercato di sbocco per le esportazioni italiane, con un valore annuale prossimo ai 70 miliardi di euro, pari al 10,7% dell'intero export nazionale. In particolare, le categorie merceologiche maggiormente esportate negli USA includono macchinari, mezzi di trasporto, prodotti chimici/farmaceutici, alimentari/bevande, tessile, abbigliamento e calzature; tali voci costituiscono circa i due terzi delle vendite totali nel mercato statunitense.



Il numero degli operatori commerciali italiani attivi negli Stati Uniti è relativamente contenuto, ammontando a poco meno di 44mila unità; a questo dato si devono aggiungere le imprese dell'indotto non contabilizzate nelle statistiche Istat. È opportuno chiarire che l'introduzione dei dazi comporterebbe una contrazione delle nostre esportazioni; tuttavia, si presuppone che le conseguenze economiche derivanti dall'aumento delle bollette siano più gravose rispetto a quelle generate dai dazi stessi, considerando che il costo del gas e dell'energia elettrica sono previste in aumento. L'intersecarsi di queste due criticità potrebbe addirittura dar luogo a una nuova crisi economica, uno scenario che, ovviamente, speriamo non si determini.

**E' in arrivo**

**una stangata sulle bollette**

Per l'anno corrente si stima che il costo complessivo delle bollette possa gravare sul sistema imprenditoriale italiano per ulteriori 13,7 miliardi di euro rispetto al 2024, corrispondente a un incremento del 19,2%.

La spesa totale prevista raggiungerebbe quindi gli 85,2 miliardi: di questi 65,3 miliardi per l'energia elettrica e 19,9 miliardi per il gas.

Tali stime provengono dall'Ufficio studi della CGIA e si basano sull'ipotesi di un prezzo medio dell'energia elettrica nel 2025 fissato a 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh; mantenendo così un rapporto di tre a uno tra le due tariffe come osservato nei bienni precedenti.

Per quanto concerne i consumi energetici si fa riferimento ai dati del 2023 con l'assunzione che essi rimangano costanti nei successivi due anni. Analizzando questo ulteriore onere stimato in 13,7 miliardi di euro per quest'anno risulta evidente che quasi 9,8 miliardi (+17,6% rispetto al 2024) riguarderebbero l'energia elettrica mentre i restanti 3,9 miliardi (+24,7%) il gas (vedi Tab. 1).

**Rischiamo la stagflazione?**

Le conseguenze dell'aumento delle bollette potrebbero gravare pesantemente sui bilanci sia delle imprese sia delle famiglie. Tuttavia esiste un ulteriore aspetto negativo da

**Economia & Lavoro**

# Carbone (Entrate): “Con la mini-Ires 11 miliardi di investimenti”

L'Ires premiale (o 'mini-Ires' come è stata ribattezzata), punta a incentivare la patrimonializzazione delle imprese, ad aumentare gli investimenti e le assunzioni. In questo modo “si tenta di incoraggiare e a sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese”. Lo ha spiegato il nuovo direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, intervenendo il 23 gennaio scorso al convegno che Confcommercio Milano organizza tutti gli anni per approfondire la legge di bilancio subito dopo la sua approvazione.

Nella relazione tecnica, ha proseguito Carbone, si stima che “la platea di imprese che potranno beneficiare dell'agevolazione, effettueranno investimenti nel piano 2025-2026 per 11 miliardi. Significa il 42% sul totale degli investimenti per la transizione 4.0 e si stimano nuove assunzioni per 109mila soggetti”. È un “piano molto ambizioso”, in cui “la riduzione del carico fiscale sulle imprese può rappresentare una significativa spinta agli investimenti e all'occupazione specialmente in ambiti come quelli dell'innovazione, della trasformazione digitale ed energetica, fattori chiave per la crescita economica e non solo del tessuto produttivo nazionale ma dell'intero sistema paese”. Qui, ha detto ancora il direttore dell'Agenzia delle Entrate, “si gioca la partita del futuro e quindi è possibile in questo contesto premiare la capacità delle imprese di avere un orizzonte di medio periodo che sia utile a loro per creare una maggiore competizione sui mercati e un sempre maggiore sviluppo”. L'Agenzia, da parte sua, “farà sempre la propria parte, darà tutto il supporto necessario alle categorie, alle associazioni,

considerare: similmente ai primi anni post-Covid potremmo assistere a un'impennata dei prezzi del gas e dell'energia capace di generare spirali inflazionistiche molto pericolose, facendo crollare i consumi interni che sono il pilastro portante su cui si basa la nostra economia.

È fondamentale ricordare che durante il biennio 2022-2023 la crisi energetica ha fatto impennare il caro vita, determinando una sostanziale erosione del potere d'acquisto per lavoratori dipendenti e pensionati; senza



alle categorie di imprenditori, a coloro che si industriano quotidianamente nell'attività del commercio. Saremo al vostro fianco perché riteniamo che il Paese, grazie al nostro supporto e alla vostra operosità, trarrà sicuramente dei benefici”. “Prossimamente – ha concluso Carbone - ci sarà un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze a cui verrà demandata l'adozione delle disposizioni attuative” e subito dopo “l'Agenzia delle Entrate produrrà un proprio documento di prassi rivolto ai propri uffici per una corretta applicazione di questa norma”.

**Cos'è l'Ires premiale**

La novità nella tassazione alle imprese, introdotta dall'ultima legge del bilancio consiste nella riduzione di 4 punti percentuali, dal 24% al 20%, dell'aliquota applicabile per determinare l'imposta dovuta sul reddito d'impresa realizzato nel periodo d'imposta 2025. Per poter godere del beneficio è necessario che ricorrano particolari condizioni:

- una quota non inferiore all'80%

trascurare l'incremento dei tassi d'interesse che ha ostacolato investimenti e crescita del PIL. Pertanto, l'effetto combinato della possibile recrudescenza della crisi economica che sta interessando molti paesi europei, unitamente all'introduzione dei dazi e a una possibile nuova fiammata inflazionistica scatenata dal caro energia, potrebbe condurre il Paese verso condizioni di stagflazione caratterizzate da una crescita del PIL attorno allo zero, accompagnato da livelli elevati d'inflazione.

deve essere accantonata a riserva di utili;

- almeno il 30% degli utili accantonati, e comunque una quota non inferiore all'24% degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, deve essere destinata ad investimenti consistenti nell'acquisto di beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato e il loro valore non deve essere inferiore ai 20.000 euro.

- le “unità lavorative per anno non devono essere diminuite ri-

spetto al triennio e si deve procedere con nuove assunzioni a tempo indeterminato pari almeno all'1% e in ogni caso almeno di un lavoratore.

**De Luca: “La manovra favorisce investimenti e nuova occupazione”**



La manovra in bilancio “contiene diverse novità che vanno nella direzione di favorire le imprese nella nuova occupazione e negli investimenti”. Così, a margine del convegno, Vincenzo De Luca, responsabile del settore Fiscalità d'impresa di Confcommercio. In particolare, De Luca ha sottolineato la conferma per un triennio,

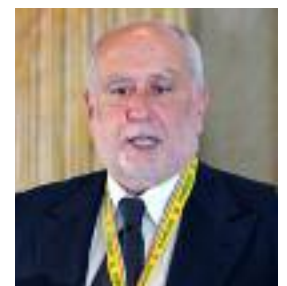


e quindi per i periodi d'imposta 2025, 2026 e 2027, della maggiorazione della deduzione del costo del lavoro “fatte dalle imprese per nuove occupazioni”. Il beneficio consiste in una maggiorazione del 20 per cento del costo ammesso in deduzione per l'incremento del personale, che sale al 30 per cento per i dipendenti meritevoli di maggior tutela. De Luca ha spiegato che la formula fiscale riguarda “tutte le tipologie di reddito di impresa e di lavoro autonomo, quindi società di capitali, società di persone, ditte individuali e addirittura lavoratori autonomi”. Questa sicuramente “è un'importante misura che favorirà l'occupazione e l'incremento dell'occupazione per le imprese che ne avranno bisogno”, ha concluso.

## Green deal, Coldiretti: “Su inchiesta De Telegraaf su Timmermans pretendiamo trasparenza”

“Pretendiamo trasparenza e chiediamo che la Commissione europea faccia chiarezza sul caso Timmermans. Per anni sono stati criminalizzati i produttori agricoli e i coltivatori diretti di tutta Europa come il male assoluto, ergendo alcune delle associazioni ambientaliste più importanti a giudici di un tribunale della storia che pretendeva di condannarli, in particolare quelli italiani. L'inchiesta del quotidiano olandese De Telegraaf non ci sorprende, ha svelato ciò che avevamo denunciato con fermezza già anni fa sollevando ripetutamente dubbi su presunti conflitti di interesse. Se quanto emerso dovesse essere confermato, la verità è che abbiamo sempre avuto ragione nel sostenere che dietro il Green Deal di Timmermans si nascondeva un'agenda politica a senso unico, capace solo di favorire interessi di

parte e non di garantire l'equilibrio tra la sostenibilità ambientale e la necessità di proteggere la nostra agricoltura, infliggendo gravi danni alle filiere agricole in nome di un ambientalismo ideologico. Per anni è stata demonizzata la figura dell'agricoltore e del coltivatore diretto che invece ancora adesso, in un momento storico segnato dagli effetti devastanti del cambiamento climatico, restano i veri custodi del territorio, dell'ambiente e del patrimonio agroalimentare. Per non parlare di quello che è stato fatto ad altri settori, pensiamo all'automotive e all'intera manifattura”. Così in una nota il Segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il presidente Ettore Prandini che ricordano come “già dal 2021, Coldiretti è stata la prima e l'unica a denunciare l'imbroglio verde e come più volte dietro que-



sti processi di falso ambientalismo ci potesse essere ben altro, compresa anche la spinta molto forte da parte di multinazionali che hanno interessi economici legati ad altre forme di business come quello dei cibi fatti in laboratorio, su cui sta investendo una lobby di oligarchi multimiliardari”. “A noi della Coldiretti – concludono – ci hanno tacciato di essere antieuropeisti e oscurantisti, siamo solo alla disperata e responsabile ricerca della verità intesa come il dover disvelare ciò che di torbido si agita nelle pieghe della comunità europea”.

# Il ruolo della sanità per uno svilup

di Fabrizio Pezzani (\*)

E' giunto il tempo di capire che siamo alla fine di un periodo storico caratterizzato da un modello socioculturale fallito nei fatti e la crisi che ne consegue è di carattere antropologico ancora descritta come economica ma di fatto è finanziaria.

Il modello socioculturale che ha determinato il caos del nostro tempo ha radici antiche nella storia nel campo della speculazione ma ha avuto la sua progressiva formazione nel secondo dopoguerra e più precisamente dopo la fine, nel 1971, del sistema dei cambi denominato "gold exchange standard" che vincolava la

stampa della carta moneta all'oro, era possibile stampare 36 dollari per ogni oncia di oro. Tutti i grafici che evidenziano la disuguaglianza ed il capitale sociale nel secolo scorso negli usa mostrano la coincidenza del più basso tasso di disuguaglianza e più alto di intensità di relazionalità sociale, capitale sociale, esattamente nello stesso momento storico coincidente con il 1971. La separazione tra il vincolo aureo e la moneta ha innescato la rivoluzione finanziaria che ha contribuito a generare il caos odierno, il modello di sviluppo del liberismo finanziario privo di controllo ha reso l'economia suddita della finanza e contro ogni logica trasformato il dna dell'economia da scienza sociale quale è e continua a rimanere in scienza esatta come la chimica, la fisica e la matematica dove quello che conta è solo ciò che è misurabile mentre in economia gran parte dei fatti non sono misurabili e, seguendo l'abito mentale di chi studia le scienze esatte e riducendo l'analisi solo sui fatti misurabili che sono la minima parte abbiamo limitato le analisi dei mercati solo ad una limitata parte di fatti peraltro non tutti importanti. Lo stesso Einstein ricordava che non tutto ciò che è misurabile conta e ciò che non è misurabile spesso conta. La rivoluzione finanziaria ha avuto un effetto devastante sugli equilibri sociali e sui modelli di consumo orientati ad un consumismo fine a sé stesso, si è di fatto economicizzato l'uomo rendendolo un mezzo e non più un fine e l'economia da mezzo è diventato un fine non si



guadagna per vivere ma si vive per guadagnare. L'economia è diventata così un fine e non un mezzo, ora l'economia ha un fine interno che è la sua rapida moltiplicazione e non come prima che aveva un fine esterno coincidente con il bene della società. Il modello socioculturale del liberismo finanziario non controllato è centrato sulla max del risultato individuale a costo di porre in essere comportamenti fraudolenti tali da cancellare il settimo comandamento, Non rubare. Il modello del liberismo finanziario è un modello non sostenibile perché ha creato povertà, disuguaglianza, conflittualità relazionale, immoralità, disoccupazione ed un profondo disagio sociale che vediamo drammaticamente ogni giorno. Il modello che si forma negli infiniti giochi di una finanza priva di fondamento scientifico diventa non sostenibile per gli effetti negativi a cascata che crea, è ora di prendere coscienza del dramma culturale per proporre invece un modello di sviluppo sostenibile orientato a riportare l'uomo al centro del nostro interesse e l'economia a mezzo e non è più a fine. Ripartire da una società equa e solidale trova nella sanità il percorso virtuoso in cui il dolore incontra un aiuto e la solidarietà condivisa diventa un importante esempio di vita per ricostruire il capitale sociale da cui bisogna ripartire e dare all'uomo come persona la dignità che merita. In questo senso la salute può essere considerato un bene comune e come tale va salvaguardato, la salute non è solo

un bene essenziale per la nostra vita in senso biologico ma è un bene essenziale in senso sociale essendo di fondamento alla dignità umana ed al principio di una vita degna di essere vissuta per tutta la collettività. Va superata la dicotomia tra economia e salute che porta alla competizione e non spinge alla collaborazione nel senso che si opera per una società, la *societas* che nell'antico latino stava per alleanza; proprio puntare sull'essenzialità della persona può essere un modo di intendere il mercato come un volano di cambiamento per riportare il senso di solidarietà sociale per ridurre il ruolo del mercato come despota finanziario. La salute non è un bene privato noi dobbiamo cooperare e non competere dobbiamo stare globalmente bene per stare localmente bene, la salute è un bene comune in quanto interdependente nell'interesse collettivo per renderla tale è necessaria la collaborazione. La salute e la malattia da sempre sono state al centro del pensiero non solo cristiano ma dagli antichi greci il malato ed il ruolo del medico erano disciplinati dal giuramento di Ippocrate poi per lungo tempo è stata disciplinata dalla pietas ancora di più con l'avvento del Cristianesimo. Ma solo con le dichiarazioni universali dei diritti si comincia a prendere coscienza formale della libertà, dell'unicità dell'uomo, della sua dignità e del suo diritto alla felicità come emerge nella dichiarazione di indipendenza degli stati uniti. E' solo nel secondo dopoguerra che dopo il dolore, come sempre,

l'uomo arriva alla saggezza e sia nella costituzione italiana, all'articolo 32, sia nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo all'art 25 come nella Dichiarazione Europea affermano il diritto alla salute, all'assistenza ed alle cure mediche che sono un cardine su cui pensare di costruire un modello di sviluppo sostenibile che idealmente potrebbe essere fatto coincidere con l'evidente applicazione dei diritti fondamentali dell'uomo scritta nel 1948 in occasione della costituzione dell'Onu. Ma il modello del liberismo finanziario e della tecnica ha cancellato quei diritti a conferma del fallimento di un modello socioculturale che non rispetta i diritti fondamentali dell'uomo con una sistematica violazione della società; riproporre quei diritti alla relazionalità tramite il ruolo fondamentale della sanità è la sfida che abbiamo davanti per un modello di sviluppo sostenibile.

## La sostenibilità: un ritorno verso la saggezza

La parola sostenibilità, come l'aggettivo sostenibile, hanno una comune etimologia derivante dal latino *sustinere*, composta da *sub* cioè sotto e *tenere*, così da significare un controllo che afferma la possibilità che un oggetto, una persona, un pensiero possono essere attuati in un equilibrio tra causa ed effetto in un orizzonte di lungo tempo. Il termine è spesso stato usato nell'ambito della natura e del suo sfruttamento ma, oggi, in presenza di un modello socioculturale fallito il tema della

sostenibilità va declinato in sostenibilità naturale, sociale ed economica. Tutte e tre le visioni sono collegate fra di loro sulla centralità dell'uomo e vanno chiarite per evitare una confusione nell'uso delle parole. Il modello ideale di riferimento di uno sviluppo sostenibile è la dichiarazione dei diritti universali dell'uomo scritti nel 1948 e prendendo spunto da essi si evidenzia il fallimento del modello socioculturale attuale incapace di declinare la sostenibilità per proporre un nuovo che rappresenta un ritorno alle radici.

Nel Vangelo secondo Matteo si legge il brano sui falsi profeti che può essere applicato oggi a coloro che sostengono un modello fallimentare: "Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere" (Matteo 7:15-23). Li giudicherete dai loro frutti e qui possiamo giudicare un modello che crea povertà, disuguaglianza, disoccupazione, degrado morale non può essere un albero/modello buono ma sta a noi capire il senso del Vangelo applicato alla sostenibilità; quel modello non è sostenibile. Proviamo a declinare il senso della sostenibilità nell'aspetto economico, in quello sociale ed in quello naturale.

## Sostenibilità economica sta per l'idea di un percorso di crescita legato al concetto di equità con il perseguimento del bene comune

Il tema del bene comune è un'aspirazione, oggi diremmo utopica, che è stato posto con forza da quando l'uomo ha coscienza della vita comunitaria e in particolare dai filosofi greci. Aristotele, nell'Etica Nicomachea, ha introdotto l'idea secondo la quale vi sono certe virtù cardinali (il coraggio, la generosità, la sincerità, la giustizia, ecc.) che si situano in una "medietà" fra gli opposti eccessi.

# po sostenibile

La relazione tra la sfera individuale e quella collettiva del benessere si traduce in quella che può essere considerata la vera felicità. Nell'Etica Nicomachea a questa accezione corrisponde il termine eudaimonia, che per la prima volta fa la sua comparsa nella filosofia antica (l'etimologia del termine deriva dal greco antico eu che significa buono e daimon che significa genio) per indicare l'armonia. Aristotele dal canto suo criticò l'idea di felicità come soddisfacimento di bisogni e desideri, e a questa contrappose i concetti di "la vita piacevole" con "la vita buona". "Aristotele interpreta l'eudaimonia come la tensione verso l'eccellenza, sulla base esclusivamente del proprio potenziale, ma in un processo tale per cui la felicità individuale può realizzarsi solo nell'ambito dello spazio sociale". Il concetto di bene comune è fondamentale per esprimere la sostenibilità di ogni organizzazione umana, solo se i membri partecipanti ad una istituzione sociale a partire dalla famiglia che è l'istituto base ed originario su cui si fonda lo sviluppo socioeconomico trovano un appagamento del bene personale in quello comune condiviso il sistema diventa sostenibile nel lungo tempo. Se gli interessi personali non trovano composizione nel bene comune quell'istituto è destinato a sciogliersi diventa cioè non sostenibile. La discussione sulla relatività del concetto di bene comune è fondamentale per ridurre al minimo le deviazioni che portano al caos le società. Se la ricerca del bene comune nel tempo non è sempre facile non lo è per niente in un modello socioculturale tipico del liberismo individualista all'eccesso, in cui il bene comune viene visto come un male e così non abbiamo il bene comune ma la lotta di tutti contro tutti, il mostro del "bellum omnium contra omnes". La sostenibilità ambientale è espressa dal rapporto tra beni naturali prodotti ed esistenti ed il loro consumo nei processi economici di produzione e consumo; tale rapporto dovrebbe consentire una stabilità tra risorse naturali, consumi e produzioni in modo che il contesto naturale non venga pericolosamente sottoposto ad obiettivi di guadagno che il modello neoliberista ed individualista considera

preminenti. E' cambiato profondamente il rapporto con la natura che una volta era definita madre e naturale era il comportamento rispettoso degli equilibri naturali; questo rapporto di equilibrio e rispetto è progressivamente venuto meno a causa della diffusione del liberismo finanziario a scapito dell'economia reale.

La finanza opera in un contesto lontano dal rapporto con il mondo reale che vede solo come occasione di guadagno ed intermediato dal computer, mentre l'economia reale opera nel contesto di trasformazione produttiva ed opera in raccordo con il mondo naturale questo genera modelli culturali profondamente diversi. Il primo vede la natura come una miniera da cui potere trarre tutto ciò che è utile indipendentemente dal danno provocato alla sostenibilità del creato; la cultura tecnico razionale collegata all'economia diventa una leva distruttiva della società perché lascia spazio all'avidità infinita dell'uomo teso ad accaparrarsi di tutto ciò che è possibile anche e soprattutto in modo illecito. "L'uomo moderno prende sempre più in suo dominio la natura e trasporta nel campo delle libertà le energie che nel regno inanimato sono legate da leggi razionali (...) e le sottomete a un principio che non è calcolabile (...) L'uomo, infatti, è di opinione che ogni acquisto di potenza (tecnica) sia semplicemente "progresso", accrescimento di sicurezza, di utilità, di benessere, di forza vitale, di pienezza di valori. In realtà la potenza è qualche cosa di assolutamente polivalente; può creare il bene e il male, costruire o distruggere". La limitazione culturale offre all'uomo una tecnica ed un potere capace di cambiare e creare i beni della natura ma dimostra di non avere il sufficiente potere da limitare questo suo potere per cui diventa imprevedibile capire il percorso distruttivo dei beni naturali perché non vi è stato abituato ed i suoi desideri sono superiori ai volumi dei beni stessi. Il confronto tra il concetto di sostenibilità e l'equilibrio compromesso dall'avidità dell'uomo può essere espresso dal seguente rapporto proposto da Pitiřim Sorokin nel suo lavoro:

1-Segue

(\*) Professore emerito  
Università Bocconi



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

★ **Stampa  
quotidiani  
e periodici**

su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita,  
locandine, manifesti, volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



**Roma - Via Alfana, 39**

tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Legge di bilancio 2025 /5: Rinnova

**Controlli automatici dichiarazioni, i codici per i versamenti parziali**



Con la risoluzione n. 5 del 24 gennaio 2025, l'Agenzia delle entrate ha istituito una serie di codici tributo per consentire ai contribuenti che hanno ricevuto una comunicazione di irregolarità di versare solo una parte delle somme richieste. Le comunicazioni coinvolte sono quelle derivanti dai controlli automatizzati sulle dichiarazioni dei redditi (articolo 36-bis, Dpr n. 600/1973). I versamenti parziali di una parte delle somme indicate nelle comunicazioni possono essere effettuati tramite modello F24 o F24 Ep. Si tratta delle somme riportate nel modello di pagamento unificato precompilato, allegato alla comunicazione con tanto di codice tributo. A questo proposito, per agevolare i contribuenti a individuare l'esatta codifica, nella tabella riportata nel documento di prassi di oggi, in corrispondenza dei codici tributo di nuova istituzione, sono indicati quelli già istituiti che vanno utilizzati per il versamento spontaneo.

I nuovi codici, in particolare, riguardano:

- l'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali sulle prestazioni agiuntive del personale sanitario operata dai sostituti d'imposta
- il credito d'imposta per l'adeguamento degli strumenti utilizzati per la memorizzazione e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri
- il credito d'imposta per gli investimenti nella Zes Unica
- il credito d'imposta per sostenere il settore della ristorazione
- l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi degli utili e delle riserve di utile ad aliquota ordinaria e ridotta

Tra le varie novità previste dall'ultima legge di bilancio, trova spazio anche l'estensione al 2025 della possibilità di usufruire del credito d'imposta per investimenti nella Zes unica (Zona economica speciale unica), con riferimento alle operazioni effettuate dal 1° gennaio al 15 novembre 2025. Per l'anno in corso, come prevede il comma 485 dell'articolo 1 della legge, il limite di spesa sarà pari a 2,2 miliardi di euro.

Ricordiamo che il credito d'imposta Zes, introdotto dall'articolo 16 del Dl n. 124/2023, prevede un contributo a favore delle imprese che hanno effettuato investimenti in nuovi beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise (ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Tfu) e nelle zone assistite della regione Abruzzo (ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Tfu), come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

Per quanto riguarda le spese ammissibili, la norma definisce gli obblighi specifici per gli operatori economici interessati, relativamente alle comunicazioni da presentare all'Amministrazione fiscale. Sarà un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate a definire successivamente i profili attuativi inerenti a tali obblighi. Con l'approvazione della legge di bilancio (articolo 1, commi da 544 a 546), viene inoltre esteso anche al 2025 il credito d'imposta per investimenti nella Zes unica per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura (beneficio previsto dall'articolo 16-bis del Dl n. 124/2023). Per il 2025, in riferimento agli investimenti effettuati

- la differenza, con maggiorazione e relativi interessi, tra l'imposta sostitutiva ordinaria e l'imposta sostitutiva ridotta
- il contributo di solidarietà temporaneo per il 2023
- l'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali sulle somme destinate dai clienti ai lavoratori a titolo di liberalità, applicata in sede di dichiarazione



dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025, il legislatore ha previsto un limite massimo di spesa di 50 milioni di euro. Ma ripercorriamo con ordine le novità introdotte sul tema dalla legge di bilancio.

Come evidenziato in precedenza, il comma 485 dell'articolo 1 ha esteso al 2025 il credito d'imposta per gli investimenti realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025 nella Zes unica. A tal fine, il comma in oggetto è intervenuto sull'articolo 16 del Dl n. 124/2023 (convertito dalla legge n. 162/2023), con il quale era stata introdotta la disciplina dell'agevolazione per l'anno 2024, all'interno delle varie disposizioni in materia di politiche di rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese oggetto del decreto.

Ricordiamo brevemente che il beneficio nasce, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, a favore delle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali destinati alle strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise. Successivamente, la

- l'imposta sostitutiva dell'imposta di bollo sui rapporti aventi a oggetto le cripto-attività
- l'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali - Flat tax incrementale.

In caso di compilazione del modello F24 ordinario, i codici appena istituiti trovano collocazione nella sezione "Era-

normativa relativa al credito d'imposta è stata modificata dall'articolo 1 del decreto Omnibus (Dl n. 113 del 2024), convertito dalla legge n. 143 del 2024) che ha integrato le modalità per l'erogazione del contributo. In particolare, a pena di decadenza dall'agevolazione, è stato previsto per gli operatori economici l'obbligo di presentare una comunicazione integrativa attestante l'avvenuta realizzazione degli investimenti indicati. Per il 2025, come stabilito dalla lettera b) del comma 485, il credito d'imposta Zes unica è commisurato in riferimento ai beni acquistati o agli investimenti immobiliari realizzati dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025. Per quanto riguarda la copertura finanziaria (a cui concorrono le risorse relative all'agevolazione "Decontribuzione Sud" per l'occupazione in aree svantaggiate, prevista dalla legge n. 178/2020), il limite massimo di spesa per singolo investimento, come per il 2024, è pari a 100 milioni di euro, mentre il totale delle risorse disponibili è stato quantificato in 2,2 miliardi di euro, come previsto dalla lettera c) del medesimo comma.

ri", esclusivamente in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a debito versati". Nei campi specificamente denominati, inoltre, devono essere riportati il codice dell'atto e l'anno di riferimento, reperibili all'interno della comunicazione.

Se invece il modello da predisporre è l'F24 Ep, i codici vanno

Per quanto riguarda le comunicazioni da trasmettere all'Agenzia delle entrate, il comma 486 dell'articolo 1 stabilisce che, ai fini della fruizione del credito d'imposta, gli operatori economici interessati dovranno comunicare tra il 31 marzo e il 30 maggio 2025 l'ammontare delle spese ammissibili sostenute e che prevedono di sostenere, mentre tra il 18 novembre e il 2 dicembre 2025 dovranno trasmettere una comunicazione integrativa che attesti l'avvenuta realizzazione (entro il termine del 15 novembre 2025) degli investimenti indicati in quella precedentemente presentata, a pena di decadenza dal beneficio.

All'interno della comunicazione integrativa, i soggetti interessati dovranno indicare il totale di credito d'imposta maturato in relazione agli investimenti effettivamente realizzati, allegando le relative fatture elettroniche e gli estremi della certificazione (rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti) circa l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili, che devono corrispondere alla documentazione contabile.

indicati in corrispondenza delle somme riportate nella colonna "importi a debito versati". Il campo "sezione" va valorizzato con "Erario" (valore F); il campo "codice atto" e il campo "riferimento B" richiedono il codice atto e l'anno di riferimento, sempre riportati nella comunicazione.

Fonte Agenzia delle Entrate

## NORME &amp; LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

## ato il credito d'imposta Zes

Inoltre, l'ammontare di investimenti effettuati non dovrà essere superiore a quello riportato nella prima comunicazione inviata agli uffici fiscali.

L'approvazione dei modelli da utilizzare per queste comunicazioni e la definizione delle relative modalità di trasmissione telematica saranno determinati da un successivo provvedimento dell'Agenzia delle entrate, come stabilito dal comma 487 dell'articolo 1.

Ai fini del rispetto del limite di spesa per l'anno 2025, equivalente come già evidenziato a 2,2 miliardi di euro secondo quanto disposto dal comma 485, la legge prevede che l'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile da ciascun beneficiario debba essere pari all'importo di quello risultante dalla comunicazione integrativa, moltiplicato per un fattore percentuale che, come previsto dal comma 488 dell'articolo 1, dovrà anch'esso essere notificato mediante un

provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. La percentuale, ricordiamo, viene ottenuta rapportando il tetto di spesa al totale complessivo dei crediti d'imposta indicati nella citata integrazione.

Inoltre, il comma 489 prevede che con il provvedimento appena menzionato siano resi noti anche il numero delle comunicazioni inviate entro i termini previsti, la tipologia di investimenti realizzati entro la data del 15 novembre 2025 e l'ammontare totale di credito d'imposta complessivamente richiesto. I dati in questione devono essere dettagliati per ciascuna regione della Zona economica speciale per il Mezzogiorno, distinguendo ciascuna delle categorie di imprese (micro, piccole, medie e grandi), così come indicato nella Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

Nel caso in cui il credito d'imposta indicato dal provvedimento delle Entrate risulti inferiore a quello

massimo riconoscibile, il comma 490 stabilisce che il Mimit e le regioni della Zes unica devono rendere nota, mediante una comunicazione da destinare entro il 15 gennaio 2026 al dipartimento per le Politiche di coesione e il Sud della presidenza del Consiglio dei ministri, la possibilità di agevolare i medesimi investimenti a valere sulle risorse dei programmi della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027 di loro titolarità.

Nello stesso comma, inoltre, si ricorda che nell'articolo 16 del DL n. 124/2023, nel quale sono contenute le disposizioni relative al credito d'imposta Zes Unica, è stabilito che tale agevolazione è cumulabile con aiuti de minimis e con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammessi al beneficio, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalle pertinenti disci-

pline europee di riferimento.

Concludiamo con l'estensione al 2025 anche del credito d'imposta per gli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025 nella Zes unica per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura, tema affrontato nei commi da 544 a 546 dell'articolo 1 della legge di bilancio. In particolare, come anticipato in precedenza, la norma prevede che per l'anno 2025, ai fini della fruizione del credito d'imposta, i soggetti interessati devono comunicare all'Agenzia delle entrate, dal 31 marzo al 30 maggio 2025, l'ammontare delle spese ammissibili sostenute e quelle che prevedono di sostenere fino al 15 novembre 2025. Inoltre, a pena di decadenza dall'agevolazione, i soggetti interessati devono anche comunicare, dal 20 novembre 2025 al 2 dicembre 2025, l'ammontare delle spese ammissibili sostenute.

Fonte Agenzia delle Entrate

Pronto il codice tributo per la fruizione del credito d'imposta relativo agli investimenti nella Zes unica realizzati dalle imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura (articolo 16-bis, DL n.124/2023). A istituire il nuovo codice, "7035", la risoluzione n. 6 del 24 gennaio 2025, pubblicata sul sito dell'Agenzia delle entrate. Ricordiamo che l'agevolazione, in linea con la normativa europea in materia di aiuti di Stato, è dedicata alle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali destinati alle strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027. Le modalità di attuazione del credito di imposta sono state definite con il decreto del 18 settembre 2024 del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, per gli investimenti relativi al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, al settore forestale e al settore della pesca e acquacoltura. In particolare, il beneficio può essere utilizzato soltanto in compensa-

## Zes unica agricoltura, istituito il codice tributo

zione, presentando il modello F24 esclusivamente attraverso i canali telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, con le modalità previste dall'articolo 17 del Dlgs n. 241/1997. In caso contrario, ricorda l'Amministrazione, il versamento non potrà essere accettato. Il modello di comunicazione per l'utilizzo del credito d'imposta, e la relativa modalità di trasmissione, è stato successivamente approvato con il provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 18 novembre 2024.

Per consentire l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta, pertanto, è stato messo a disposizione dei contribuenti interessati il seguente codice tributo:

- "7035" denominato "credito d'imposta investimenti Zes unica - imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e nel settore forestale, della pesca e acquacoltura - articolo 16-bis, del decreto legge 19 settembre



2023, n. 124".

In sede di compilazione del modello F24, il suddetto codice tributo è esposto nella sezione "Erario", nella colonna "importi a credito compensati", oppure, nell'eventualità in cui il contribuente debba procedere al riversamento dell'agevolazione, nella colonna "importi a debito versati". Nel campo "anno di riferimento" è indicato l'anno di sostenimento dei costi, nel formato "AAAA". Successivamente, in fase di elaborazione dei modelli F24 presentati dai contribuenti, l'Erario verifica

che l'importo del credito utilizzato in compensazione non risulti superiore all'ammontare massimo fruibile sulla base dei dati risultanti dalle comunicazioni inviate all'Agenzia delle entrate e della percentuale comunicata con provvedimento direttoriale, pena lo scarto del modello F24. All'interno del proprio cassetto fiscale, accedendo dall'area riservata del sito istituzionale dell'Agenzia delle entrate, ciascun beneficiario può visualizzare l'ammontare del credito d'imposta effettivamente utilizzabile in compensazione. In conclusione, ricordiamo che la Manovra 2025 ha esteso la possibilità di usufruire del credito d'imposta Zes Unica per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura anche per l'anno in corso, relativamente agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025.

Fonte Agenzia delle Entrate

### Riaddebito spese al cliente: le novità per i professionisti nel Dlgs irpef-ires

di Mario Alberti

Il Dlgs in questione prevede che, dal 1° gennaio 2025 le spese sostenute dal professionista e riaddebitate analiticamente al cliente non saranno più componente di reddito, e come tale soggetto a ritenuta d'acconto e con deduzione integrale per il professionista (come prima previsto ex art 54, comma 3, del Tuir). Nel dettaglio l'art 5 del decreto, al comma 2 stabilisce che non concorrono a formare il reddito di lavoro autonomo le somme percepite a titolo di:

a) contributi previdenziali e assistenziali stabiliti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde;

b) rimborso delle spese sostenute dall'esercizio arte o professione per l'esecuzione di un incarico e addebitate analiticamente in capo al committente;

c) riaddebito ad altri soggetti delle spese sostenute per l'uso comune degli immobili utilizzati, anche promiscuamente, per l'esercizio di tali attività e per i servizi a essi connessi.

#### Novità per i professionisti nel Dlgs Irpef-Ires

Il Dlgs in questione prevede che, dal 1° gennaio 2025 le spese sostenute dal professionista e riaddebitate analiticamente al cliente non saranno più componente di reddito, e come tale soggetto a ritenuta d'acconto e con deduzione integrale per il professionista (come prima previsto ex art 54, comma 3, del Tuir). Nel dettaglio l'art 5 del decreto, al comma 2 stabilisce che non concorrono a formare il reddito di lavoro autonomo le somme percepite a titolo di:

a) contributi previdenziali e assistenziali stabiliti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde;

b) rimborso delle spese sostenute dall'esercizio arte o professione per l'esecuzione di un incarico e addebitate analiticamente in capo al committente;

c) riaddebito ad altri soggetti delle spese sostenute per l'uso comune degli immobili utilizzati, anche promiscuamente, per l'esercizio di tali attività e per i servizi a essi connessi.

ESTERI

# Accordo Israele Hamas, un tassello della strategia di Trump in Medio Oriente

La prima intervista di Cecilia Sala dopo la prigionia in Iran è a Zelensk

Cecilia Sala è tornata sul campo dopo la prigionia in Iran durata 20 giorni. La giornalista è volata a Kiev per intervistare il presidente Volodymyr Zelensky. sul Foglio l'intervista "A tu per tu". "Sono tornata a Kyiv per un faccia a faccia con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, adesso che negli Stati Uniti si è insediato Donald Trump. Abbiamo parlato del piano di pace che avrebbe in mente il nuovo presidente americano, di fascismi, di Charlie Chaplin, di come la guerra peggiora le persone", scrive sui social Sala pubblicando uno scatto con il presidente. "Quando Trump dice che questa guerra non potrà fare altro che 'peggiore', intende per la Russia. È importante che una persona forte faccia arrivare questo messaggio a Putin. Il presidente americano dice che vuole davvero mettere fine alla guerra", afferma Zelensky.

**Il rapporto di Meloni e Trump: "potrà essere utile all'europa e spero anche all'ucraina"**

Il presidente ucraino, poi, commenta il fatto che la premier Giorgia Meloni sia stata l'unica leader a presenziare all'insediamento di Trump: "È una buona notizia per l'Italia, forse con questo canale di dialogo privilegiato lei potrà essere utile all'Europa, io spero che potrà esserlo anche all'Ucraina". D'altronde, il tycoon ha manifestato più volte la sua stima per la presidente del Consiglio e ieri, parlando del tema dazi all'Italia, ha dichiarato: "Vediamo che succede. Meloni mi piace molto". "So che Donald Trump ha un buon rapporto e si fida di lei. Spero soltanto che la relazione di Meloni con il presidente americano non sia ancora migliore di quella che ha con me!", aggiunge Zelensky scherzando. Poi spiega: "Oltre ai ruoli che ricopriamo, siamo tutti persone - Donald Trump, Giorgia Meloni ed io - e i rapporti umani che siamo capaci di instaurare contano. Io ho un bellissimo rapporto con lei, la considero una persona leale e un'amica".

Dire



di Giuliano Longo

L'accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hamas annunciato il 15 gennaio fa seguito alla politica apparentemente contraddittoria di Israele che inizialmente intendeva distruggere ed eliminare completamente Hamas, salvo poi, dopo quasi un anno e mezzo di guerra con Gaza ormai ridotta in macerie, raggiungere un accordo con l'organizzazione considerata pur sempre terroristica. Eppure Benjamin Netanyahu era convinto della inevitabile vittoria, che qualcuno ha definito "soluzione finale" o genocidio, anche se lui la butta sul messianico affermando alla TV francese "la nostra vittoria è la vittoria di Israele contro l'antisemitismo. È la vittoria della civiltà giudaico-cristiana contro le barbarie. È la vittoria della Francia".

**Netanyahu è stato sottoposto a un'enorme pressione, interna e americana** per i negoziati con il rilascio degli ostaggi israeliani, consentendo all'organizzazione jihadista di sopravvivere. O addirittura di rafforzarsi se è vera la notizia che Hamas sarebbe riuscita a reclutare altri 15mila militanti per rimpolpare i ranghi esausti dell'organizzazione militare.

A livello internazionale, i governi hanno fatto pressioni per un accordo sugli ostaggi per timore di una guerra in tutto il Medio Oriente, mentre Istituzioni come le Nazioni Unite e la Corte Penale Internazionale hanno manifestato ostilità verso Israele. Anche i governi amici erano preoccupati che i combattimenti che già coinvolgono

l'Iran, la Siria, la Libia, la Giordania, la Cisgiordania, Gaza, l'Arabia Saudita, il Mar Rosso, lo Yemen potessero avviarsi verso una irreversibile escalation. In Israele un sondaggio del novembre 2024 riportava che il 69% degli intervistati considerava "più importante" un accordo sugli ostaggi che la prosecuzione della guerra, mentre il presidente israeliano Isaac Herzog dichiarava che "non c'è obbligo morale, umano, ebraico o israeliano più grande di quello di riportare a casa i nostri figli e le nostre figlie" con i militari in pratica hanno sostenuto questa posizione.

**Stretto fra due fuochi Netanyahu ha retto per più di quindici mesi tra le opzioni vittoria e ostaggi.** Ha raso al suolo a Gaza, ha inferto un colpo ad Hamas, ha ordinato l'assassinio del leader di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran, pur fingendo che la sua prioritaria preoccupazione fossero proprio gli ostaggi.

L'accordo in tre fasi, già noto e sul quale non ci soffermiamo, ha suscitato una forte resistenza fra le fazioni integraliste e religiose del governo di Tel Aviv le quali temono, e non a torto, che Israele "aiuti il suo nemico a prepararsi per la guerra". Prospettiva ben nota per l'esperienza storica dello stato ebraico. **Allora perché Netanyahu ha accettato l'accordo?**

Andiamo per ordine. Trump il 7 gennaio prometteva di scatenare "un inferno" in Medio Oriente se Hamas non avesse rilasciato gli ostaggi. Apparentemente una dura minaccia rivolta solo alla organizzazione, ma è veramente così? Poi ha inviato un allora il pri-

## Deportation flight have begun



di Andrea Maldì

"I voli per le espulsioni sono iniziati... il presidente Trump sta inviando un messaggio forte e chiaro al mondo intero: se entri illegalmente negli Stati Uniti d'America, dovrai affrontare gravi conseguenze" ha detto stamane la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt. Oggi la Casa Bianca sul suo profilo X ha pubblicato una foto con la scritta "i voli per le deportazioni sono iniziati": ottanta immigrati clandestini guatemaltechi in catene condotti a bordo di un aereo da trasporto militare C-17 che li rimpatrierà. L'Immigration and Customs Enforcement (ICE) sta conducendo una grande operazione di rientro di massa. Il Dipartimento per la sicurezza interna di Trump ha autorizzato arresti anche in aree sensibili quali Chiese, Moschee, scuole, mercati, centri commerciali, associazioni, enti e aziende. Nei primi giorni della nuova era Trump i fermi per narcotraffico, pedofilia ed altri crimini arrivano già ad un migliaio, dei quali oltre cinquecento risultano immigrati clandestini.

Tuttavia, il giudice federale di Seattle John C. Coughenour, ha temporaneamente sospeso l'ordine esecutivo per bloccare lo Ius Soli, il diritto di cittadinanza per chi nasce nel territorio degli Stati Uniti, non solo da genitori clandestini ma anche temporanei (art. 14 della Costituzione Usa). Ma il Tycoon si è già detto pronto a presentare ricorso contro l'apparente incostituzionalità del suo decreto legge. In realtà anche durante la reggenza Biden c'è stato un record di rimpatri. Secondo un report pubblicato dall'Immigration and Customs Enforcement (ICE) nel 2024 sono stati espulsi dal territorio degli Stati Uniti oltre 270.000 immigrati clandestini.

vato cittadino e oggi inviato presidenziale Steven Witcoff che pare abbia costretto Netanyahu a violare lo Shabbat per un incontro in cui è stato costretto "ad accettare un piano che [lui] aveva ripetutamente respinto negli ultimi sei mesi". Facendo quello che Biden aveva sempre evitato di fare per non irritare Netanyahu. Impresa nella quale pare sia riuscito Tge Donald. Evidentemente

## ESTERI

# In Armenia qualcuno sogna la UE, ma senza la Russia il paese patirebbe una grave crisi

Il governo armeno ha annunciato l'intento di entrare a far parte dell'Unione europea, ma alcune forze politiche extraparlamentari ritenute vicine al primo ministro Nikol Pashinyan hanno raccolto solo 60mila firme per un referendum sulla questione e il parlamento è comunque obbligato a discutere l'iniziativa.

Pashinyan si è limitato a dire che l'Armenia è pronta ad "avvicinarsi all'UE nella misura in cui quest'ultima lo ritenga possibile", consapevole del fatto che Bruxelles non dà priorità all'adesione nel prossimo futuro. Ha anche affermato che qualsiasi referendum potrebbe avvenire solo dopo i colloqui con l'UE. Sebbene l'Armenia accusi la Russia per la sconfitta nel Nagorno Karabakh, sta tentando di emanciparsi da Mosca come unico referente per la sicurezza, ma fare altrettanto nelle sfere economica ed energetica sarà molto difficile. Secondo i media, l'anno scorso il 42% del commercio estero è avvenuto con la Russia, solo il 7,3% con l'UE. L'Armenia dipende inoltre esclusivamente dalla Russia per il gas e combustibile nucleare. Senza sbocco sul mare e bloccata dall'Azerbaijan e dalla Turchia, Yerevan non ha rotte sufficienti per beneficiare del mercato UE e dipende da Georgia e Iran. La Russia da parte sua ha chiarito che l'adesione all'UE significherebbe l'esclusione dall'Unione economica eurasiatica (EEAU). Alcuni



Nella foto sopra, da sinistra: il primo ministro dell'Armenia, Nikol Pashinyan, l'alto rappresentante Ue per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, e il segretario di Stato statunitense, Antony Blinken durante un incontro nell'aprile 2024



analisti sottolineano che la crescita economica in Armenia è in gran parte trainata dalla riesportazione di beni dalla Russia ai mercati esteri e viceversa, anche in violazione delle sanzioni internazionali. Prima della guerra in Ucraina, il fatturato commerciale tra Yerevan e Mosca era di 2,5 miliardi di dollari. Si prevedeva che avrebbe raggiunto i

12,5 miliardi di dollari nel 2024. Tuttavia, il governo armeno ha annunciato "l'inizio di un processo di adesione" all'UE. Il vice primo ministro russo Alexei Overchuk ha definito questo sviluppo come l'inizio dell'uscita dell'Armenia dall'EEAU. In tal caso aumenterebbero i prezzi del gas, attualmente venduti all'Armenia a prezzi inferiori a quelli di

mercato, così come il costo di altre importazioni come il grano. "La gente comune perderà reddito, impiego e pagherà di più per beni di prima necessità", ha avvertito Overchuk. Il 17 gennaio, Pashinyan e il presidente russo Vladimir Putin hanno parlato al telefono e, si legge in una dichiarazione del Cremlino, hanno discusso di un "ulteriore approfondimento dell'integrazione e della cooperazione" e dei "significativi benefici pratici derivanti dal lavoro congiunto all'interno dell'Unione economica eurasiatica, anche per l'economia armena". Anche la presenza della Missione dell'Unione europea in Armenia (EUMA) lungo il confine con l'Azerbaijan rimane una questione delicata. L'attuale mandato biennale della mis-

sione, che succede al dispiegamento temporaneo della EUMCAP nel 2022, scade questomese. Oltre alle preoccupazioni russe e iraniane sulla presenza dell'UE nella regione, l'Azerbaijan ha recentemente chiesto che venga ritirata se verrà firmato un accordo di pace. Ciò sembra improbabile al momento, sebbene il mese scorso Pashinyan abbia suggerito a Baku che l'EUMA può essere ritirata da quella parte del confine tra Armenia e Azerbaijan definita n l'anno scorso. Tuttavia, una più stretta integrazione tra l'Armenia e l'UE comporta anche dei rischi, soprattutto in ambito economico e di sicurezza. Ciò dipenderà probabilmente da eventuali riavvicinamenti tra Mosca e la nuova amministrazione Trump. Poco prima che l'ex presidente Joe Biden lasciasse l'incarico, il ministro degli Esteri armeno Ararat Mirzoyan e l'ex segretario di Stato americano Antony Blinken avevano firmato una Carta di partenariato strategico a Washington. Approvata in tutta fretta prima che Trump entrasse in carica, la Carta traccia un quadro istituzionalizzato della futura cooperazione e fa anche riferimento alla cooperazione nucleare civile tema fondamentale, per qualsiasi diversificazione energetica. Ma l'impressione è che tale improvvisato accordo lat minute rimarrà solo un pezzo di carta.

G.L.

Trump ha preteso un accordo siglato prima di entrare in carica a sua presente e futura gloria. Ma non solo. Escluso che abbia minacciato di sospendere gli aiuti militari a Tel Aviv, soluzione che non è mai passata per la testa nemmeno s Biden, probabilmente ha giocato su altri fattori geopolitici.

**Il primo è la sua dichiarata ostilità all'Iran** testimoniata dalla rottura degli accordi internazionali sul nucleare del 2018 da lui voluta e l'intenzione di mantenere, se non aggravare le sanzioni a Teheran. In questo caso Israele diverrebbe, come lo già è di fatto, il principale pivot per quel "roll back" delle ambizioni iraniane in Medio-

riente, già ampiamente compromesse dalla cosiddetta rivoluzione siriana che ha messo nell'angolo anche la Russia. Strategia che, guarda caso, ha coinciso con la sottoscrizione del recente "accordo strategico" fra Mosca e Teheran che, pur non avendo chiare connotazioni militari, tenta di togliere gli ayatollah dall'isolamento internazionale. Tanto più che Mosca non è e non è mai stata pregiudizialmente contro lo stato ebraico. Semmai ha sempre tentato di svolgere un ruolo di mediazione sostenendo l'ipotesi dei due stati, israeliano e palestinese.

**Ma l'atro elemento decisivo è la garanzia a Netanyahu del ripristino di**

**quegli "accordi di Abramo"** con il Regno Saudita ed altri paesi arabi moderati con l'unico moscerino nell'Occhio rappresentato da Erdogan in Siria vuole fare di testa sua, eliminando una volta per tutte i Curdi sostenuti dagli Stati Uniti. Ma si vedrà.

In questo contesto Hamas può pure riorganizzarsi ma a rischio di perdere il sostegno di quei paesi arabi, alcuni dei quali (leggi Qatar) l'hanno sostenuta con generosi finanziamenti e investimenti sulla Striscia di Gaza.

**Una posizione di forza per Israele** che si sta preparando alla eventuale riapertura del conflitto portando già la guerra contro le formazioni palestinesi

in Cisgiordania. Operazione che non avrebbe potuto permettersi se non avesse avuto le spalle coperte dagli USA e proprio mentre il segretario dell'Olp Abu Mazen ambiva all'amministrazione di quello che resta della Striscia.

In conclusione questi sono tutti gli elementi della pax trumpiana che si basano sul potenziale dirompente, non escluso quello atomico, di cui dispone lo stato ebraico che Trump sostiene senza esitazioni contrariamente alle cautele di Biden. Non solo ma fa apparire (ma solo apparire) il presidente statunitense come il vero pacificatore del Medio Oriente e forse dell'Ucraina.

PRIMO PIANO

# Papa Francesco ai giornalisti:

## “Siate comunicatori di speranza”

Il messaggio del Pontefice per la 59esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: «Dobbiamo guarire dalle 'malattie' del protagonismo e dell'autoreferenzialità, evitare il rischio di parlarci addosso».

«In questo nostro tempo segnato dalla disinformazione e dalla polarizzazione, dove pochi centri di potere controllano una massa di dati e di informazioni senza precedenti, mi rivolgo a voi nella consapevolezza di quanto sia necessario - oggi più che mai - il vostro lavoro di giornalisti e comunicatori. C'è bisogno del vostro impegno coraggioso nel mettere al centro della comunicazione la responsabilità personale e collettiva verso il prossimo. Pensando al Giubileo che celebriamo quest'anno come un periodo di grazia in un tempo così travagliato, vorrei con questo mio messaggio invitarvi ad essere comunicatori di speranza, incominciando da un rinnovamento del vostro lavoro e della vostra missione secondo lo spirito del Vangelo». Inizia così il messaggio di Papa Francesco per la 59esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sul tema "Condividete con mitezza la speranza che sta nei vostri cuori (cfr 1Pt 3,15-16)", pubblicato oggi nella ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, e in occasione del

Giubileo del Mondo della Comunicazione. «Troppo spesso - prosegue il Pontefice - oggi la comunicazione non genera speranza, ma paura e disperazione, pregiudizio e rancore, fanatismo e addirittura odio. Ho già ribadito più volte la necessità di 'disarmare' la comunicazione, di purificarla dall'aggressività. Non porta mai buoni frutti ridurre la realtà a slogan». Papa Bergoglio sottolinea poi che «la comunicazione dei cristiani - ma direi anche la comunicazione in generale - dovrebbe essere intessuta di mitezza, di prossimità: lo stile dei compagni di strada, seguendo il più grande Comunicatore di tutti i tempi, Gesù di Nazaret. Sogno per questo una comunicazione che sappia renderci compagni di strada di tanti nostri fratelli e sorelle, per riaccendere in loro la speranza in un tempo così travagliato. Una comunicazione che sia capace di parlare al cuore, di suscitare non reazioni passionali di chiusura e rabbia, ma atteggiamenti di apertura e amicizia; capace di puntare sulla bellezza e sulla speranza anche nelle situazioni apparentemente più disperate. Sogno una comunicazione che non venda illusioni o paure, ma sia in grado di dare ragioni per sperare».



Bergoglio prosegue: «Dobbiamo guarire dalle 'malattie' del protagonismo e dell'autoreferenzialità, evitare il rischio di parlarci addosso: il buon comunicatore fa sì che chi ascolta, legge o guarda possa essere partecipe, possa essere vicino, possa ritrovare la parte migliore di sé stesso ed entrare con questi atteggiamenti nelle storie raccontate. Comunicare così aiuta a diventare 'pellegrini di speranza', come recita il motto del Giubileo». Il Papa conclude il suo messaggio esortando i giornalisti «a scoprire e raccontare le tante storie di bene nascoste fra le pieghe della cronaca; a imitare i cercatori d'oro, che seccano instancabilmente la sabbia alla ricerca della minuscola pepita. È bello trovare questi semi di speranza e farli conoscere. Aiuta il mondo ad essere un po' meno sordo al grido degli ultimi, un po' meno indifferente, un po' meno chiuso. Sappiate sempre scovare le scintille di bene che ci permettono di sperare. Questa comunicazione può aiutare a tessere la comunione, a farci sentire meno soli, a riscoprire l'importanza del camminare insieme».

# L'Europa senza il senno di poi

di Anceo Agostini (\*)

Il 24 dicembre 1979, 45 anni fa, con lo sbarco di un gruppo di paracadutisti della 103a divisione all'aeroporto di Bagram iniziava l'invasione sovietica dell'Afghanistan. L'intervento militare sovietico era stato ripetutamente sollecitato dal governo della RDA e dal Partito Democratico Popolare Afgano per combattere le forze antigovernative rappresentate principalmente dai gruppi fondamentalisti islamici passati alla storia come mujaheddin. Se inizialmente il Politburo del CC del PCUS aveva sperato di far fronte alla situazione con un consistente invio di consiglieri militari a supporto dell'esercito afgano, successivamente, davanti al dilagare di tumulti in seno all'esercito e delle lotte intestine anche all'interno del partito di governo culminate nel settembre 1979 con l'assassinio del leader del PDPA Taraki, il 12 dicembre venne presa la decisione di inviare l'esercito. L'obiettivo era quello di mantenere un cordone sanitario contro la possibile diffusione del fondamentalismo islamico e di disordini interetnici nelle limitate repubbliche sovietiche dell'Uzbekistan, Tagikistan, Turkmenistan, Kazakistan. La precauzione non era completamente infondata considerato che alcuni mesi prima in Iran a seguito della "rivoluzione islamica" era stata abolita la monarchia e proclamata la Repubblica Islamica. L'esito disastroso della guerra durata quasi 10 anni per un verso si rivelò una delle cause che determinarono il crollo dell'Unione Sovietica e di tutto il blocco socialista, per l'altro scopercò il vaso di Pandora del terrorismo islamico. Gli attentati terroristici di matrice islamica dall'11 settembre fino alla recente strage del mercatino di Natale a Magdeburgo direttamente o indirettamente discendono questa disfatta. E ad arginare il dilagare delle violenze di matrice fondamentalista a nulla sono valse le innumerevoli operazioni zoonimiche e non: Sostegno Risoluto, Achille, Volcano, Anaconda, Mangusta, Medusa, Falco, Aquila e giù di lì lanciate dalle forze euro-atlantiste nel corso della ventennale transizione democratica dell'Afghanistan a partire dal 2001. Nel 1998 grazie a un'intervista concessa da Zbigniew Brzezinski a Le Nouvel Observateur (<https://ia802800.us.archive.org/21/items/BrzezinskiOuiLaCIAEstEntreEnAfghanistanAvantLesRusses1998/Brzezinski%20-%20Oui%2C%20la%20CIA%20est%20entr%C3%A9e%20en%20Afghanistan%20avant%20les%20Russes%20-%201998.pdf>) l'opinione pubblica mondiale viene a scoprire che gli avvenimenti del dicembre del 1979 erano il risultato di una riuscita "operazione" segreta degli Stati Uniti.



(\*)Libero Professionista

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 291/E - 00153 - Roma

Per la Tua pubblicità

**SPOT**  
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 51275963

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**STE.NI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

## Cronache Italiane

# Neonata rapita, Rosa Vespa “Non ha motivato il gesto e ha senso di colpa”: parla la legale

“La signora ha risposto a tutte le domande che le sono state poste ed è collaborativa. Ha escluso ogni responsabilità in capo al marito e ad altri soggetti terzi, sostenendo di non aver mai avuto un piano preciso e che, ovviamente, non avrebbe mai voluto fare del male né alla bambina né a nessun altro”. Così l'avv. Teresa Gallucci, legale di Rosa Vespa, la 51enne accusata del rapimento della neonata portata via martedì scorso dalla clinica ‘Sacro Cuore’ di Cosenza, interpellata dalla Dire in merito agli interrogatori della signora Vespa e del marito, Moses Omogo Chidiebere, 43 anni, che si sono svolti questa mattina nel carcere della città calabrese. A seguito dell'esito degli interrogatori, intanto, il Gip ha deciso di disporre la scarcerazione di Moses, che si è detto totalmente estraneo al rapimento della neonata. “L'interrogatorio è durato parecchio- ha raccontato alla Dire l'avvocato Gallucci-



sono state chiarite determinate circostanze e sostanzialmente è emerso che non c'era nessuna programmazione”. La signora Vespa, è emerso, avrebbe simulato la gravidanza con il suo compagno. Ma durante l'interrogatorio, come ha motivato il rapimento della neonata? “Non lo ha motivato, quando le sono state poste domande sul perché ovviamente c'era anche molta commozione, molta agitazione, paura, senso di colpa, rammarico, ma anche tanta

confusione”. Come sta in questo momento la donna? È consapevole di ciò che ha fatto? “Non sono un medico, quindi non ho gli strumenti per fare diagnosi e dire se è consapevole o meno- ha risposto ancora alla Dire il legale della signora Vespa- Alterna momenti di pianto e ovviamente di disperazione. Le posso dire che ho chiesto l'autorizzazione per un medico di entrare in carcere e visitare la signora, per verificare le sue condizioni di salute, e il pubblico mini-

stero non si è opposto”. La signora Vespa ha ribadito al giudice di aver agito da sola, escludendo la complicità di altre persone. Dalle telecamere, però, si vede chiaramente la presenza del marito. Come ribattete su questo punto? “Trovarsi lì e andare via con la bambina non significa automaticamente collaborare- ha risposto l'avvocato Gallucci interpellata ancora dalla Dire- È emerso che lui non era a conoscenza di nulla, lo ha precisato lo stesso Moses. Circostanza che è stata chiarita anche dalla signora. Trovarsi lì significa che sei a conoscenza di quello che sta succedendo”. Infine, quali saranno i prossimi passaggi? “Attendiamo appunto la visita del medico, poi vedremo anche le determinazioni del Gip, che ancora non sono state notificate e quindi non ho ancora le carte sulle quali poter elaborare la strategia difensiva”, ha concluso la legale.

Dire

## Controlli straordinari per il Giubileo nel settore turistico alberghiero

Ampi controlli della  
Guardia di Finanza



I Finzieri del Comando Provinciale di Pordenone hanno sequestrato, su ordine della Corte dei Conti, più di 986.000 € a due coniugi gestori di un canile situato nel Friuli Occidentale. Le indagini delle Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Pordenone hanno analizzato gli ingenti contributi pubblici elargiti al canile, tra il 2011 ed il 2020, da ben 53 Comuni situati tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Puglia, per garantire il benessere degli animali ospitati, scoprendo che 986.846 euro riguardavano prestazioni veterinarie, invero certificate, mai erogate, e che, tra gli animali indicati come “ospiti” della struttura, ne figuravano 152 in realtà, tenuti, in pessime condizioni igienico-sanitarie, presso l'abitazione della coppia, di cui 132 già deceduti. Oltre a riferire i fatti alla Procura della Repubblica di Pordenone – che ha, di recente, rinviato a giudizio i due per il reato di truffa continuata ai danni di Enti territoriali – le Fiamme Gialle pordenonesi hanno segnalato il rilevante danno erariale alla Procura Regionale della Corte dei Conti presso la Sezione Giurisdizionale per il Friuli Venezia Giulia, sotto la cui direzione, hanno, quindi, fedelmente ricostruito il flusso dei contributi percepiti dal canile negli ultimi dieci anni. A conclusione delle indagini di polizia contabile, la Procura contabile ha chiesto, con ricorso, al Presidente della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia, che lo ha autorizzato, il sequestro conservativo dell'importo indebitamente ricevuto dai coniugi, eseguito – dai Finzieri pordenonesi e dagli Ufficiali Giudiziari dei competenti uffici UNEP – su 27 rapporti bancari e 21 beni immobili, tra cui lo stesso canile e la villa di lusso di proprietà.

## Ricevono, da 53 comuni, quasi 1mln di euro per visite mediche inesistenti e cani già morti

I Finzieri del Comando Provinciale di Pordenone hanno sequestrato, su ordine della Corte dei Conti, più di 986.000 € a due coniugi gestori di un canile situato nel Friuli Occidentale. Le indagini delle Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Pordenone hanno analizzato gli ingenti contributi pubblici elargiti al canile, tra il 2011 ed il 2020, da ben 53 Comuni situati tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Puglia, per garantire il benessere degli animali ospitati, scoprendo che 986.846 euro riguardavano prestazioni veterinarie, invero certificate, mai erogate, e che, tra gli animali indicati come “ospiti” della struttura, ne figuravano 152 in realtà, tenuti, in pessime condizioni igienico-sanitarie, presso l'abitazione della coppia, di cui 132 già deceduti. Oltre a riferire i fatti alla Procura della Repubblica di Pordenone – che ha, di recente, rinviato a giudizio i due per il



reato di truffa continuata ai danni di Enti territoriali – le Fiamme Gialle pordenonesi hanno segnalato il rilevante danno erariale alla Procura Regionale della Corte dei Conti presso la Sezione Giurisdizionale per il Friuli Venezia Giulia, sotto la cui direzione, hanno, quindi, fedelmente ricostruito il flusso dei contributi percepiti dal canile negli ultimi dieci anni. A conclusione delle indagini di polizia contabile, la Procura contabile ha chiesto, con ricorso, al Presidente della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia, che lo ha autorizzato, il

sequestro conservativo dell'importo indebitamente ricevuto dai coniugi, eseguito – dai Finzieri pordenonesi e dagli Ufficiali Giudiziari dei competenti uffici UNEP – su 27 rapporti bancari e 21 beni immobili, tra cui lo stesso canile e la villa di lusso di proprietà.

sequestro conservativo dell'importo indebitamente ricevuto dai coniugi, eseguito – dai Finzieri pordenonesi e dagli Ufficiali Giudiziari dei competenti uffici UNEP – su 27 rapporti bancari e 21 beni immobili, tra cui lo stesso canile e la villa di lusso di proprietà.

## REGIONI D'ITALIA

# “VELENO” NEI RUBINETTI?

## Regione che vai-dove lo trovi:

### “Nessuna scampa all'inquinamento”

Pfas (sostanze poli- e per-fluoroalchiliche) sono presenti nel 79% dei campioni di acqua potabile analizzati da Greenpeace Italia nell'indagine indipendente “Acque senza veleni”. L'organizzazione ambientalista, che tra settembre e ottobre scorsi ha raccolto campioni in 235 città di tutte le regioni e le province autonome, ha presentato oggi a Roma la prima mappa della contaminazione da Pfas nelle acque potabili in Italia.

#### “DIFFUSA PRESENZA

#### DI COMPOSTI PERICOLOSI”

Le molecole più diffuse sono risultate, nell'ordine, il cancerogeno Pfoa (nel 47% dei campioni), seguito dal composto a catena ultracorta Tfa (in 104 campioni, il 40% del totale, presente in maggiori quantità in tutti quei campioni in cui è stato rilevato) e dal possibile cancerogeno Pfos (in 58 campioni, il 22% del totale).

L'analisi dei 260 campioni, avverte dunque Greenpeace, dimostra “una diffusa presenza di questi composti pericolosi”, con almeno tre campioni positivi per ogni Regione, eccezion fatta per la Valle d'Aosta in cui sono stati prelevati solo due campioni. Livelli elevati si registrano in Lombardia (ad esempio in quasi tutti i campioni prelevati a Milano) e in numerosi Comuni del Piemonte (Torino, Novara, alcuni comuni dell'alessandrino, ma anche Bussoleno in Valle di Susa), del Veneto (anche in Comuni fuori dall'area rossa già nota per essere tra le più contaminate d'Europa, come Arzignano, Vicenza, Padova e Rovigo), dell'Emilia-Romagna (Ferrara, Comacchio, Reggio Emilia), della Liguria (Genova, Rapallo, Imperia), della Toscana (Arezzo, Lucca, Prato), della Sardegna (Olbia, Sassari e Cagliari) e Perugia in Umbria. In questo scenario, “nonostante l'Italia ospiti alcuni dei più gravi casi di contaminazione dell'intero continente europeo (in parti del Veneto e del Piemonte) a oggi i controlli sui Pfas nelle acque potabili sono per lo più assenti o limitati a poche aree geografiche”, segnala Greenpeace.

#### DAL 2026 NUOVI

#### LIMITI IMPOSTI

#### ALL'ITALIA DALL'UE

Dal 2026 entrerà in vigore in Italia la direttiva europea che impone limiti normativi. I parametri di legge fissati a livello comunitario, avvisa ancora Greenpeace,

sono però stati superati “dalle più recenti evidenze scientifiche” (ad esempio quelle diffuse dall'Efsa) tant'è che recentemente l'Agenzia europea per l'ambiente (Eea) ha dichiarato che i limiti in via di adozione rischiano di essere inadeguati a proteggere la salute umana. Per questo numerose nazioni europee (Danimarca, Paesi Bassi, Germania, Spagna, Svezia e la regione belga delle Fiandre) e gli Stati Uniti hanno già adottato limiti più bassi. Intanto, secondo le evidenze raccolte da Greenpeace, “milioni di persone” in Italia, hanno ricevuto “nelle loro case acqua contaminata da alcuni Pfas classificati come cancerogeni, la cui presenza è considerata inaccettabile in molte nazioni”. Confrontando i risultati con i limiti vigenti in altri Paesi, dalla raccolta dati di Greenpeace è emerso, ad esempio, che il 41% dei campioni analizzati supera i parametri danesi e il 22% supera i valori di riferimento Usa.

#### “TFA, UN'EMERGENZA IGNORATA”

Greenpeace ha inoltre verificato la presenza nelle acque potabili italiane del Tfa, la molecola del gruppo dei Pfas più diffusa sul pianeta, per cui in Italia non esistono dati pubblici. “Il Tfa è una sostanza persistente e indistruttibile ancora oggetto di approfondimenti scientifici che, per le sue stesse caratteristiche, non può essere rimossa mediante i più comuni trattamenti di potabilizzazione”, ricorda Greenpeace. Il Comune di Castellazzo Bormida (Alessandria) ha mostrato i valori più elevati (539,4 nanogrammi per litro), seguito da Ferrara (375,5) e Novara (372,6). Concentrazioni molto alte si registrano anche ad Alghero (Sassari), Cuneo, Sassari, Torino, Cagliari, Casale Monferrato (Alessandria) e Nuoro.

La Sardegna (77% dei campioni positivi), il Trentino Alto Adige (75% dei campioni positivi) e il Piemonte (69% dei campioni po-



sitivi) sono le regioni in cui la contaminazione da Tfa è risultata essere più diffusa. “È inaccettabile che, nonostante prove schiacciante sui gravi danni alla salute causati dai Pfas, alcuni dei quali riconosciuti come cancerogeni, e la contaminazione diffusa delle acque potabili italiane, il nostro governo continui a ignorare questa emergenza, fallendo nel proteggere adeguatamente la salute pubblica e l'ambiente”, afferma Giuseppe Ungherese, responsabile campagna Inquinamento di Greenpeace Italia. “Ancora oggi non esiste nel nostro Paese una legge che vieti l'uso e la produzione dei Pfas. Azzerare questa contaminazione è un imperativo non più rinviabile. Il governo Meloni deve rompere il silenzio su questa crisi: la popolazione ha diritto a bere acqua pulita, libera da veleni e contaminanti”.

Da tempo Greenpeace Italia ha lanciato una petizione che chiede al governo di mettere al bando

l'uso e la produzione di tutti i Pfas, sostituendoli con alternative più sicure e già disponibili nella quasi totalità dei settori industriali. La petizione, sottoscritta da oltre 136.000 persone, “non ha trovato ancora alcun riscontro nell'azione legislativa: l'esecutivo italiano e i ministri competenti continuano a non intervenire sacrificando milioni di persone alla contaminazione da Pfas”, chiosa l'associazione.

#### UTILITALIA: “EVITARE ALLARMISMI SUL BERE ACQUA DAL RUBINETTO”

“Sin da quando la presenza dei Pfas è emersa, i gestori del servizio idrico delle aree interessate hanno monitorato la loro presenza nelle acque che distribuiscono e avviato investimenti importanti, un controllo continuo con le migliori tecnologie disponibili per la loro misura nelle acque e hanno preso i provvedimenti caso per caso più opportuni per la tutela dei cittadini”. Lo evidenzia Utilitalia, Federazione che associa le imprese che forniscono i servizi idrici a circa l'86% della popolazione italiana, commentando i dati di Greenpeace. I gestori, aggiunge, “sono impegnati nell'adozione sistematica dei piani di sicurezza dell'acqua, implementati secondo le linee guida dell'Istituto superiore di Sanità-ministero della Salute, che consentono di valutare e limitare i rischi sull'intero ciclo

dell'acqua potabile ed individuare gli interventi eventualmente necessari per garantire la sicurezza per i consumatori. È il caso di molte sostanze che, come i Pfas, possono essere presenti nell'ambiente”. Oggi “l'eventuale presenza di Pfas è messa sotto controllo e neutralizzata prevalentemente mediante il ricorso ai carboni attivi attraverso i quali, in generale, è possibile riportare l'acqua entro i limiti di potabilità indicati dalla legge nazionale originata dalla Direttiva europea che ne limita la concentrazione”.

Utilitalia evidenzia poi in una nota come i Pfas siano diffusi ovunque; per esempio, “sono stati misurati persino nelle piogge in aree remote e nei ghiacci polari”. E dunque il sistema dei gestori “è costantemente impegnato a salvaguardare la qualità dell'acqua che distribuisce, pertanto bisogna assolutamente evitare allarmismi che possano suggerire comportamenti non razionali come quello di non bere acqua del rubinetto. La classe delle sostanze fluorurate comprende migliaia di molecole, profondamente diverse tra loro, con proprietà chimiche, tecniche e tossicologiche diverse e che sono ricomprese nella famiglia dei Pfas e dei sottoprodotti”.

Utilitalia ha agito nelle sedi europee e nazionali “per l'adozione di regole stringenti e comuni per la limitazione dei Pfas e sarà sempre pronta, con l'intero sistema dei gestori che rappresenta, a sostenere le iniziative finalizzate ad una sempre maggiore tutela delle risorse idriche. Ribadendo che la qualità dell'acqua del rubinetto in Italia è tra le migliori d'Europa, Utilitalia confida che chiunque venga in possesso di informazioni relative a situazioni di pericolo nelle acque potabili, le condivida con gli organi di controllo operanti a livello locale e centrale e con i gestori del servizio idrico, con le stesse attenzione e tempestività che questi garantiscono”.

Roma & Regione Lazio

# Scontri ultras. Digos chiude il primo cerchio investigativo. 4 denunciati. 1 arresto

A ridosso dello scadere del termine della fragranza differita, l'indagine condotta d'iniziativa dagli investigatori della Digos della Questura di Roma ha fatto scattare l'arresto a carico di un appartenente al contesto ultras laziale, gravemente indiziato per aver preso parte agli scontri verificatisi, nella tarda serata del 22 gennaio, in via Leonina, in danno di un gruppo di sostenitori del Real Sociedad intenti a consumare cibi e bevande presso un pub della zona.

Ad arricchire il bilancio investigativo maturato all'esito di un incessante lavoro ci sono, poi, altri quattro esponenti della stessa galassia ultras bianco celeste denunciati in stato di libertà per il concorso negli stessi episodi violenti. Senza soluzioni di continuità dal verificarsi della violenta aggressione, gli investigatori della Digos hanno tracciato un importante quadro indiziario a carico degli indagati, sommando attività investigative tradizionali con una meticolosa analisi di immagini tratte da impianti di videosorveglianza cittadini nonché acquisiti da alcuni residenti della zona. Sono stati dettagliati anche minimali che hanno consentito agli agenti della Digos di profilare la posizione dei cinque, suffragata da elementi probatori di particolare rilievo.

Nel dettaglio, si va da tracce ematiche trovate sugli indumenti indossati dagli indagati in occasione dell'aggressione, così come cristallizzate dalle



immagini di videosorveglianza, fino alla documentazione tratta dagli stessi supporti video, nel caso dell'arrestato, del frangente in cui lo stesso, nelle fasi vive delle violenze, impugnò un oggetto atto ad offendere. Si rammenta come la cruenza e la gravità dell'azione posta in essere sia stata suffragata dal numeroso materiale contundente rinvenuto e sequestrato, nell'immediatezza dei fatti, nei luoghi interessati dagli eventi a cura di personale della Questura. Si tratta di bastoni in legno, elementi metallici, senza trascurare aste in plastica notoriamente utilizzate quali oggetti contundenti in occasioni di turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica. Attesa la natura del materiale sequestrato, peraltro, la Digos sta indagando in una prospettiva di continuità che potrebbe caratterizzare il materiale in parola con i numerosi oggetti atti ad offendere realizzati anche in modo artigianale -ma ad elevato potenziale offensivo- sequestrati in occasione del derby

disputatosi il 5 gennaio scorso e rinvenuti nelle vie limitrofe a piazzale di ponte Milvio, notoriamente ritrovo degli ultras laziali. Proseguirà nelle prossime ore l'attività di indagine messa in campo per dare una risposta ferma ad episodi di intemperanza che oscurano i valori etici dello sport come fattore di aggregazione sociale e che vedranno la Questura impegnata nell'attivazione di ogni strumento utile, anche di natura amministrativa ed anche riconducibile a contesti non direttamente ascrivibili agli eventi calcistici, per sanzionare qualunque forma di illegalità o di turbativa del buon esito ed andamento degli appuntamenti calcistici che interesseranno nei prossimi mesi la capitale. La Questura di Roma ribadisce la linea di assoluta disponibilità a beneficio del folclore sportivo, quale forma di aggregazione sociale e civica, così come riafferma la determinazione a perseguire qualunque forma di devianza in contrasto con i predetti valori.

## Trasporti, Carpano (Forza Italia): "Altro che Metro A ogni 1-2 minuti: ma dove vive la giunta Gualtieri?"

"Per la giunta Gualtieri l'infrastruttura di TPL più importante della città, la Metro A, viaggia a 1-2 minuti di attesa in banchina, come affermato oggi in commissione Mobilità dall'assessore competente. Peccato che la realtà sia un'altra e che i tempi di attesa siano almeno il doppio, come testimoniano il programma di esercizio ATAC 2025 e l'esperienza diretta di centinaia di migliaia di romani che affollano quotidianamente la Metro A. A questo punto è lecito chiedersi in che città viva la giunta Gualtieri e su cosa si basino le sue infondate affermazioni. Trattare il problema numero uno in città - gli spostamenti - con questa superficialità è, a nostro avviso, irrispettoso nei confronti dei cittadini. A Roma serve potenziare l'intermodalità e lo sharing pubblico, implementare i parcheggi, garantire un servizio puntuale di metropolitane e autobus e realizzare infrastrutture. I romani chiedono - e hanno diritto - a gran voce una mobilità sicura, efficace e puntuale". Lo dichiara, in una nota, il consigliere comunale di Forza Italia in Campidoglio Francesco Carpano.



## Acilia: Fugge all'alt e poi tenta di disfarsi di 35 dosi di cocaina Carabinieri arrestano una 30enne

I Carabinieri della Stazione di Roma Acilia hanno arrestato una 30enne romana, già nota alle forze dell'ordine, gravemente indiziata dei reati di resistenza a Pubblico Ufficiale e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso di un servizio di controllo del territorio, i Carabinieri hanno intercettato un veicolo sospetto che, alla loro vista, ha tentato subito di darsi alla fuga. Inseguita e raggiunta al termine di un breve inseguimento, conclusosi con il veicolo della donna che usciva di strada e impattava con altri mezzi a bordo strada, fortunatamente con conseguenze lievi, la donna tentava di disfarsi di un involucro contenente 35 dosi di cocaina, immediatamente recuperato e sequestrato dai Carabinieri.

## Tor Bella Monaca. Periferie al sicuro. Stretta della Polizia di Stato 5 arresti e 20 irregolari all'Ufficio Immigrazione. Crack e cocaina "fiutati" dal cane Faro

ncora un blitz della Polizia di Stato nelle periferie della Capitale. Agenti del VI Distretto Casilino, Reparto Prevenzione Crimine, unità cinofile della Polizia di Stato e operatori della Polizia Locale, in campo dalle prime ore di questa mattina, hanno messo a setaccio il quartiere di Tor Bella Monaca: identificazioni a tappeto, contrasto

all'immigrazione clandestina e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Sono 5 i pusher finiti nel mirino della polizia, tra via dei Platani e via dell'Archeologia. Facevano "viaggiare" crack e cocaina a bordo di monopattini e scooter, nascoste all'interno del vano batteria del mezzo oppure nel manubrio "modificato"

così da servire il prodotto pronto e confezionato all'arrivo degli acquirenti. All'interno delle suole delle scarpe, poi, occultavano il danaro ricevuto in cambio. Le dosi "di scorta", invece, erano occultate, a pochi metri di distanza, nel terreno circostante, "segnate" dalla vicinanza ad alberi o pietre di riferimento. Un escamotage per

garantirsi l'anonimato ai controlli degli agenti che però non è sfuggito a Faro, il cane della Polizia di Stato che ha fiutato più di 200 grammi, tra crack e cocaina, nascosti nella zona messa a setaccio dalla polizia. Cento le persone sottoposte a controllo, venti delle quali, di origine extracomunitaria, sono state trovate prive di documenti

utili al soggiorno sul territorio nazionale e, per l'effetto, accompagnate presso l'Ufficio Immigrazione della Questura per gli ulteriori approfondimenti del caso. Nelle prossime ore, all'esito dei controlli di rito, sarà definita la loro posizione, anche valutando il loro collocamento presso CPR dell'intero territorio nazionale.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)